

Per gli affari del personale

Vasco Bicchi (Pci) eletto nuovo assessore al Comune

Approvato all'unanimità ordine del giorno di condanna per l'aggressione ai giovani dc

Con venti voti a favore e diecimila schede bianche il consiglio comunale ha eletto nella seduta di ieri il nuovo assessore al personale e il consigliere comunista Vasco Bicchi, che sostituisce in questo delicato ed importante incarico il compagno Bruno Cecchi, che ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute.

Vasco Bicchi ha 62 anni e iscritto dal 1932 al partito comunista, ha partecipato alla Resistenza ed è stato membro del CNL. Ha maturato una lunga esperienza amministrativa a Barberino di Mugello, dove è stato sindaco dal '46 al '51 e, in seguito, come assessore al personale della Provincia e consigliere comunale ad altri comuni.

Tutto il consiglio, dal sindaco ai rappresentanti dei vari gruppi, ha accolto con soddisfazione la nomina, augurando al neo assessore buon lavoro in questo incarico così difficile e impegnativo.

Il sindaco Gabbugianni, i consiglieri Peruzzi per il Pci, Battisti per la Dc, Spini per il Psi, nel prendere atto con rammarico delle dimissioni dell'assessore Cecchi hanno espresso al collega il più vivo ringraziamento e apprezzamento per il lavoro svolto con impegno e convulsione, soprattutto per la preparazione del quadro di riferimento generale per la ristrutturazione dei servizi e degli uffici comunali. Da tutti è stato espresso al consigliere Cecchi il più vivo

Assegnato l'incarico

Tecnici al lavoro per progettare la diga di Bilancino

Lo ha annunciato l'assessore Ottati con una comunicazione in Consiglio Comunale

Un altro passo avanti per l'invaso di Bilancino. È stato assegnato l'incarico per la progettazione esecutiva della diga da realizzare sul fiume Sieve insieme alle opere complementari (varianti stradali, sistemazione delle sponde del lago e tutela ambientale).

Lo ha annunciato l'assessore all'acquedotto Davis Ottati con una comunicazione in consiglio comunale. Il progetto è stato conferito agli ingegneri Giuseppe Baldovini, che svolgerà le funzioni di coordinatore, Arrigo Parrasi e Giorgio Hattmann, sassi e Giorgio Hattmann. L'assemblea del Consorzio per le risorse idriche ha approvato questa proposta del comitato direttivo.

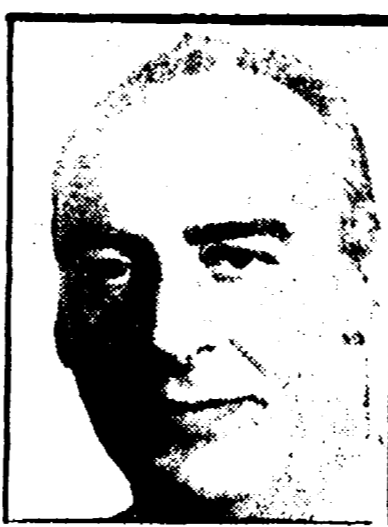
I progettisti si avvarranno di una équipe di consulenti e opereranno con loro in stretto collegamento con i settori di specializzazione. Costituiranno a Firenze un Centro Operativo.

La scelta è motivata dall'intendimento di utilizzare il personale coordinato di varie esperienze ed apporti tecnici, tutti assai qualificati, in relazione alla complessità e vastità delle attività necessarie per la progettazione e realizzazione dell'opera. Per completare il progetto si prevede che saranno necessari quattordici mesi di lavoro.

Il Consorzio inoltre si avvarrà della collaborazione dell'Università degli studi di Firenze e del Centro di Calcolo Elettronico dell'IBM per lo studio e la soluzione degli importanti problemi legati all'insediamento del lago nell'ambiente e alla sua vitalità.

«Con il conferimento dell'incarico — ha sottolineato l'assessore Ottati — è stato compiuto un altro importante passo avanti. Ci auguriamo, e il comune si adopera in tal senso, che le procedure e i finanziamenti non abbiano a subire ritardi. Pensiamo che con i quattro miliardi di spesa si possa intraprendere con gli interventi stradali e ai relativi espropri.

«Per l'importanza del problema — ha concluso — riteniamo che nei prossimi giorni il consiglio comunale dovrà ritornare sull'argomento con un ampio dibattito, al di là di questa comunicazione, venendo così incontro alle richieste dei vari gruppi politici».



L'intera città è rimasta scossa dall'agghiacciante vicenda

I testimoni del delitto di Prato sconvolti dall'assurda violenza

Li hanno interrogati, portati al commissariato, ma gli impiegati e il professionista sono rimasti come intontiti da quello che avevano visto - Gianfranco Spighi era molto noto



I tre imperatori, la segretaria, il geometra dello studio di Prato, sono tutti sotto choc. Li interrogano, li portano al commissariato, li fanno salire al taxi che li deve riportare a casa. Non sanno più reggere, si lasciano trasportare, vivono questo stato dopo la vicenda come intontiti. Hanno visto i tre giovanissimi rapinatori, quei volti nascosti dai cappucci, gli occhi nervosi che si intravedevano appena dalle calzamagne.

Poi, in rapida successione, le minacce, il colpo di pistola, il notaio che avanzava barcollante, che crollava sulla sedia imbandita, che spirava dopo pochi attimi. Pietro Raddi ieri mattina, mentre la polizia scientifica stava favorendo il rilevamento, nella stanza dove avevano assassinato il cinquantottenne notaio pratese Gianfranco Spighi, sedeva abbandonato su una poltrona dell'ingresso. E' un giovane impiegato dello studio notarile. Al momento dell'arresto dei rapinatori era semicoperto da un collega.

Ha visto l'arma puntata, ma è stato un attimo:

«Non è accettabile — osservano i sindacati — che i lavoratori subiscano le conseguenze di una scelta che sembra essere presente a livello dirigenziale, creando caos nell'organizzazione del lavoro e dando l'impressione di voler portare l'azienda allo sfacelo».

«Non è accettabile — osservano i sindacati — che i lavoratori subiscano le conseguenze di una scelta che sembra essere presente a livello dirigenziale, creando caos nell'organizzazione del lavoro e dando l'impressione di voler portare l'azienda allo sfacelo».

Il sindaco di Prato ha avuto la notizia del crimine per telefono. Si trovava a Firenze. Ha detto poche parole che danno il senso di come tutti in città siano rimasti colpiti dalla violenza: «Sono rimasto scioccato — ha detto il sindaco —. Spighi di persona, il mio studio serio ed attento e con lui l'ammunizione comunale aveva collaborato e collaboreva tutt'ora. Prato non è più una città tranquilla, il consiglio comunale ancora l'altro giorno era tornato ad occuparsi di questi problemi».

Le indagini per trovare i giovanissimi assassini stanno procedendo a ritmo serrato. Si dice che siano stati ritrovati le armi, due pistole. Ma ancora gli inquirenti non vogliono confermare o smentire.

Nelle foto - Accanto al titolo, Gianfranco Spighi. A sinistra, la sedia sulla quale si è accasciato il professionista. Nella foto accanto, sulla destra, Gina Cavaleza, segretaria del notaio.

In centinaia al teatro Affratellamento

Primo congresso della nuova organizzazione dei contadini

Nella provincia la Confederazione italiana dei coltivatori è già una grossa realtà - Organizzata per venerdì l'assise regionale

Centinaia di contadini si sono dati ieri appuntamento al teatro Affratellamento per creare la struttura del nuovo sindacato unitario della categoria, nato lo scorso dicembre a Roma per iniziativa dell'Alleanza dei Contadini, della Federazione Cgil, e dell'Unione Coltivatori Italiani. Quello di ieri è stato, in pratica, il «battesimo» ufficiale, nella nostra provincia, della Confederazione italiana Coltivatori.

Il congresso è stato aperto da Bruno Barilli e concluso da Remo Ganeselli. Sia i due oratori che tutti gli intervenuti (al congresso hanno partecipato il saluto anche i rappresentanti degli enti locali e delle altre organizzazioni contadine) hanno espresso soddisfazione per la presenza nel mondo contadino di una così importante e unitaria struttura sindacale.

Nella provincia di Firenze la Confederazione italiana dei

Coltivatori ha già tesserato 7 mila contadini, ponendosi l'obiettivo di iscriverne ben 12 mila nel giro di un anno. Una grande sfida, quindi, che già ha avuto modo di misurarsi con i gravi problemi esistenti nelle assemblee comunali e di zona che si sono svolte prima del congresso provinciale.

Nel corso dell'assise di ieri è stata sottolineata la necessità di ricercare il massimo di unità con le altre organizzazioni contadine al fine di

incrementare l'associazionismo unitario, aprendo inoltre un dialogo con tutte le forze sociali per promuovere un movimento di iniziativa e di lotta tendente all'ammendamento dell'agricoltura, presupposto essenziale per un risveglio e sviluppo economico del Paese.

Il congresso ha eletto, al termine dei lavori, i delegati che rappresenteranno il contingente della nostra provincia al congresso regionale, che avrà luogo venerdì prossimo alla PLOG, al quale interverrà il segretario nazionale Avolio.

Intanto oggi a Siena, Grosseto, Pistoia e Arezzo — sempre in vista dell'assise regionale — si terranno i congressi provinciali della Confederazione Coltivatori Italiani. A Siena i lavori si svolgeranno con inizio alle ore 9,30, nella sala Marconi; interverrà Ulivieri. A Pistoia, il congresso si svolgerà a Palazzo Bili

La notizia è di quelle che fanno balzare sulla sedia e poi impongono di riflettere: tre ragazzi, tre giovanissimi dai 16 ai 18 anni irrompono nell'ufficio di un notaio. Sono armati, mobilitano gli impiegati e poi si dirigono nell'ufficio del titolare. Gli puntano la pistola alle spalle: «È una ragazza».

Il professionista si volta, guarda in faccia il giovane aggressore e lo sposta con una leggera spinta: non vuol credere o non riesce a capire quel che sta succedendo. Non ne ha nemmeno il tempo. Gli sparano al cuore, a bruciapelo. Perché?

È la nuova malavita, sprezzante e spavalda, che fa erigere le armi anche quando non ce ne sarebbe bisogno e conclude ogni impresa in un lago di sangue? Sono le nuove bande, di giovanissimi disperati ma già decisi a tutto? È un'azione di «peso»? Sono i risultati di un clima di violenza che sempre più rischia di contagiare tutto? È un'azione di «peso»? Sono i risultati di un clima di violenza che sempre più rischia di contagiare tutto? È un'azione di «peso»? Sono i risultati di un clima di violenza che sempre più rischia di contagiare tutto?

«ASSOLTO CASARSA DAL PRETORE PER SORPASSO A DESTRA»

Gianfranco Casarsa, 25 anni, centro-avanti della Fiorentina, accusato di aver effettuato una manovra spericolata con la propria auto — sorpasso a destra — è stato assolto in pretura perché il fatto non sussiste.

Cominciano col colpo in canna la loro carriera nel crimine

«Ma è un'altra cosa. A loro le armi le procurano i genitori. Non certo secondario, ma in fondo che anche la malavita si è «incarnata» e che tre giovanissimi rapinatori non esistono a far fuoco? Forse. Ancora «forse».

«Ma è un'altra cosa. A loro le armi le procurano i genitori. Non certo secondario, ma in fondo che anche la malavita si è «incarnata» e che tre giovanissimi rapinatori non esistono a far fuoco? Forse. Ancora «forse».

La risposta a questo come agli altri interrogativi nessuno l'ha in tasca. Ci sono solo ipotesi da avanzare, da tentare di chiarire. Impedire che episodi come questo passino tra la gente come acqua sul marmo, che col tempo si arrivi ad un incredibile «imbarbaramento» che la gente si abitui alla violenza, ad un clima sempre più irresponsabile, che consideri inevitabile quel che è inevitabile non è e non deve essere. Ed impedire che di fronte all'efficienza si risponda nella maniera più semplice e sbrigativa e non ci si sforzi di capire fino in fondo.

quell che gli stava davanti. Non ha voluto prendere sul serio il suo incredibile comportamento. Non ha voluto prendere sul serio il suo incredibile comportamento. Non ha voluto prendere sul serio il suo incredibile comportamento.

Nuova riunione in Comune

Si pensa al «Parterre» per l'incontro di lunedì

Precise risposte dell'amministrazione alle richieste del comitato organizzatore

Nuovo incontro in Palazzo Vecchio fra autorità comunale, rappresentanti dell'opera e dell'Università con i componenti del comitato organizzatore del convegno «Scuola e comitato», promosso dal comitato di agitazione di architettura e dal comitato dei precari per i giorni 13-14-15 febbraio prossimi.

L'incontro — che era stato richiesto dal comitato organizzatore e dal Cda — si è svolto alla presenza di circa cinquanta persone rappresentanti diversi comitati di scuola, presenti il sindaco Gabbugianni, gli assessori Camarlinghi, Calzavara, Morales, il presidente dell'Opera universitaria Clemente, il presidente di architettura Cardini, il prorettore Brizzi. I rappresentanti del comitato promotore del convegno e del comitato di agitazione di architettura hanno avanzato alcune richieste riguardanti la u-

Conferenza del compagno Lombardo Radice

Questo pomeriggio alle 17, presso il teatro dell'Ornello, il professor Lucio Lombardo Radice terrà una conferenza su «La Germania che amiamo». L'iniziativa è stata presa nel quadro dei programmi dell'Associazione culturale italiana.

Premio «Città di Firenze»

Oggi alle 11, in Palazzo Vecchio, il sindaco illustrerà la proposta di dedicare al nome di Giorgio La Pira il premio «Città di Firenze» per il miglior servizio civile, ampieggiando le finalità dell'impiego per la pace e la liberazione dei popoli.

Nell'occasione verrà presentato il volume «Firenze per Giorgio La Pira» pubblicato dall'amministrazione comunale.

Assemblee negli uffici comunali

Oggi gli uffici della pianificazione igienica e sanitaria, in corso Vinti, 29, e della pianificazione urbanistica, in corso Albini, 14, chiederanno alle 11 per due ore alle assemblee di gruppo omogenee.

L'area diventerà proprietà del comune di Castelfiorentino

Nella vecchia fornace faranno un centro di servizi

La fabbrica si trova nel centro del paese - La produzione era ferma da mesi e tutti gli operai erano stati licenziati - E' in corso un tentativo di «concordato» per evitare il fallimento dell'azienda

CASTELFIORENTINO — Le aree e gli immobili della Fornace Balli e Fioravanti di Castelfiorentino diventeranno proprietà del comune di Castelfiorentino, che li utilizzerà come sede di servizi di interesse generale. Questo, in poche parole, il «suscito» di una trasformazione che sta maturando in questo periodo.

A prima vista, può apparire una cosa strana, un processo incomprensibile. Se lo sguardo diviene più penetrante, però, di strano rimane ben poco e si mostra, in tutta la sua evidenza, il significato di una scelta compiuta dalla amministrazione comunale.

La vicenda, pur nella sua singolarità, è abbastanza semplice. Vediamo. Dall'inizio del secolo, la Balli è sempre stata situata nel punto in cui si trova adesso, nel cuore del centro urbano della cittadina «cincostata» tra il centro storico, l'ospedale e la Pieve

La situazione è questa: la fornace non ricomincerà a marciare, il forno, i capanni non saranno più utilizzati per la loro funzione specifica; dall'altra parte, essi sono posti in una zona «civica», in cui non è possibile impiantare una nuova industria o compiere grandi ristrutturazioni per svolgere una nuova attività di diversa natura.

«Per il Comune — commenta il sindaco Giovanni Frediani — vi erano due possibilità alternative, a questo punto: predisporre una variante al Piano Regolatore per classificare «industriale» l'area della Balli, oppure modificare il Piano Regolatore per destinare l'area ad «uso pubblico».

La prima ipotesi sarebbe stata assurda: non avrebbe avuto senso definire «industriale» una fascia inserita nel pieno centro cittadino, dal momento che è, sono altre ed ampie zone destinate ad ospitare insediamenti in-

centrali e più tradizionali di Castelfiorentino.

Come sarà utilizzata la ex fornace? Le idee non mancano. «Ancora — dice il sindaco Frediani — non abbiamo affrontato in modo dettagliato questo aspetto, anche perché prima c'è da impegnarsi per concludere l'affare. Certo, non è difficile fare una ipotesi, verde attrezzato, parco pubblico, centro operativo per i servizi esterni del comune, sede di servizi sociali, di attrezzature sportive, di un centro sociale di quartiere. Non crediamo di prendere troppa e di essere utopistici pensando a queste possibilità; certo, le difficoltà non mancheranno, a cominciare da quelle di ordine economico».

La scelta è fatta. E sembra essere quella giusta. Nei prossimi mesi, si tratterà di trasformarla in realtà.

Fausto Falorni

ULTIMI GIORNI DELLA COLOSSALE VENDITA CON ULTERIORI SCONTI!

MITTADELLO

- FIRENZE - Via Brunelleschi - Via Borgo S. Lorenzo
- PRATO - Via C. Guasti - Via Banchielli